

PROVINCIA DI ANCONA			
B	75 GEN 2010		
P. I.	L.p. II	Dip. III	
SETT. I - II	SETT. I - II - III - IV	SETT. I - II	SERV. I - II

Provincia di Ancona

Gruppo Consiliare Misto

Al Presidente del Consiglio Provinciale di Ancona

Dott. Luciano Antonietti

e p. c. Al Presidente Giunta Provinciale di Ancona

→ Sig.ra Patrizia Casagrande Esposto

Oggetto: Ordine del giorno sul sostegno agli Oratori della Provincia di Ancona.

Il sottoscritto capogruppo consiliare provinciale del gruppo misto Massimo Tittarelli presenta il seguente

## ORDINE DEL GIORNO

### Premesso che

- l'articolo 31 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991, n. 176 e depositata presso le Nazioni Unite il 5 settembre 1991, statuisce che gli Stati parte sono tenuti a incoraggiare l'organizzazione di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali, rispettando e favorendo il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica;
- l'articolo 31, comma 2, della Costituzione prevede che la Repubblica si impegni a favorire gli istituti necessari allo scopo di proteggere l'infanzia e la gioventù;
- l'articolo 1, comma 1, della legge 1° agosto 2003 n.206 riconosce il ruolo educativo, formativo, aggregativo e sociale svolto, nella comunità locale, attraverso le attività di Oratorio o similari quali soggetti promotori di programmi, azioni ed interventi finalizzati alla promozione, all'accompagnamento e al supporto della crescita armonica degli adolescenti e dei giovani anche al fine di prevenire e contrastare l'emarginazione sociale, il disagio e la devianza in ambito minorile e giovanile;
- la legge 8 novembre 2000 n.328, legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, per quel che concerne i principi generali e le finalità indicate nella normativa stessa, assegna una posizione paritaria agli Enti locali, alle Regioni e allo Stato in merito alla programmazione e l'organizzazione dei servizi e degli interventi sociali;
- la legge quadro prevede inoltre che le Regioni devono riconoscere e agevolare il ruolo di tutti i soggetti sociali, delle associazioni e degli Enti di promozione sociale, compreso quello degli Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato intese

nell'organizzazione e nella gestione dei servizi sociali. Nel caso di specie è possibile far richiamo all'articolo 1, comma 1, della legge regionale 11 novembre 2008 n.31 che riguarda le attività svolte dall'ente parrocchia, dagli altri enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, dalle associazioni nazionali cattoliche degli Oratori, nonché dagli enti appartenenti ad altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della Costituzione al fine di perseguire, in stretto rapporto con le famiglie, la promozione, l'integrazione, l'interculturalità, lo sviluppo e la crescita armonica dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani ed a prevenire, eliminare o ridurre situazioni di bisogno e di esclusione individuale e familiare;

- il legislatore statale mediante la citata legge quadro introduce un altro importantissimo principio e cioè che alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni ed altri organismi privati, in qualità di soggetti attivi nella progettazione, nella organizzazione e nella gestione dei servizi e degli interventi sociali;
- gli Oratori parrocchiali, nella storia sociale del nostro paese, hanno sempre rappresentato centri di aggregazione giovanile e per tantissimi minori hanno costituito e costituiscono tuttora un luogo di amicizia, di svago e dove si assiste alla formazione del carattere, in una dimensione complementare a quella rappresentata dalla famiglia e dalla scuola. Inoltre le parrocchie, tramite gli Oratori, hanno contribuito all'educazione di intere generazioni di giovani ed oggi, in mancanza di strutture educative e sociali adeguate, si fanno sempre più carico della realizzazione di percorsi d'integrazione e di recupero a favore di soggetti a rischio di emarginazione sociale, di devianza minorile o giovanile che tanti ragazzi manifestano nonché dei problemi legati alla disabilità che meritano una presa di posizione e un'attenzione che funga da segnale di fiducia per i nostri giovani e la coesione della comunità;
- l'impegno di educare richiede che il tempo libero vissuto in Oratorio preveda una molteplicità di proposte, capaci di animare in diversi momenti dell'esistenza e di suscitare differenti interessi. Questa capacità di stimolare interessi e dare risposta a bisogni di aggregazione è, di per sé, azione educativa, perché genera incontro e offre l'opportunità per ognuno di esprimere le proprie possibilità. Le parrocchie, soprattutto nei Comuni di piccole dimensioni, non sempre purtroppo hanno disponibilità di uomini e mezzi per far fronte in maniera adeguata al disagio giovanile, alla devianza ed alle molteplici e crescenti difficoltà della vita quotidiana che presentano i ragazzi e gli adolescenti;
- anche nella nostra regione e nella nostra Provincia, come nel resto del Paese, c'è necessità di seguire e sostenere le giovani generazioni e si avverte l'urgenza di promuovere un "patto educativo" nel quale possano essere coinvolti a pieno titolo gli Oratori in qualità di operatori *strictu sensu* del processo formativo dei minori;
- la Regione Marche, sulla base dei principi di sussidiarietà, cooperazione e partecipazione attraverso la già ricordata legge regionale 11 novembre 2008, n.31 denominata "Interventi per la valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori e dagli enti religiosi che svolgono attività similari" ha preso atto della necessità di sostenere tale attività educativa ed ha stanziato risorse dal bilancio regionale;

**Considerato che:**

- la predetta legge Regionale ha riconosciuto l'alta valenza sociale ed educativa degli oratori e degli Enti Religiosi fortemente richiesta da tempo dalla comunità cattolica al fine di valorizzare la funzione sociale ed educativa degli Oratori;
- la legge regionale in parola all'articolo 4 prevede che dopo la sottoscrizione di idonei protocolli di intesa tra la Regione Marche e la Regione ecclesiastica Marche vengano assegnati finanziamenti ai Comuni associati negli ambiti territoriali sociali;
- nel sopracitato articolo si prevede inoltre la necessità di presentare specifici progetti su: a) la formazione degli operatori; b) lo svolgimento di ricerche e sperimentazione di attività e metodologie d'intervento, soprattutto a carattere innovativo; c) la realizzazione di percorsi di integrazione e di recupero a favore di soggetti a rischio di emarginazione sociale, di devianza in ambito minorile o giovanile, di disabilità;

**Valutato che:**

- la legge Regionale predetta presuppone una progettazione su area vasta (sovracomunale) e per particolari finalità senza tralasciare che, fuori da ogni ragionevole dubbio, la realtà fattuale evidenzia una concreta necessità di sostegno alla attività ordinaria dei singoli Oratori;
- gli Oratori soprattutto dei piccoli Comuni, oltre alle ristrettezze economiche nel portare avanti la loro funzione, hanno anche carenza di volontari rispetto alle numerose attività svolte e, difficoltà a procedere ad una progettazione integrata come quella indicata dalla legge regionale;
- che nei piccoli Comuni della Provincia la Parrocchia funge a volte come unico centro aggregativo giovanile;
- è importante, oltre al sostegno previsto dalla legge Regionale per le tematiche e gli obiettivi di cui all'art. 4, anche un sostegno alla normale attività degli Oratori nella formazione sociale, educativa nonché alla lotta alla emarginazione sociale dovuta a tutte le varie diversità;

**Considerato che** per l'accesso al contributo si renderà sufficiente una richiesta con allegata una relazione che evidenzi e descriva sommariamente l'attività svolta dall'Oratorio della Parrocchia. Il documento allegato, al fine di condividere con l'Ente Provincia la finalità della crescita armonica dei minori, dovrà contenere l'attestazione sottoscritta dal responsabile del centro richiedente riguardo l'ammissibilità della tipologia di attività svolta dall'Oratorio all'interno di almeno una delle seguenti macroaree di intervento:

- Cultura e formazione;
- Solidarietà,
- Sport e tempo libero,
- Prevenzione del disagio.

In virtù di tutto quanto sopra detto il Consiglio Provinciale

**DELIBERA**

- Di stanziare per l'anno 2010 la somma di euro 70.000,00 a sostegno delle spese per l'ordinaria attività svolta dagli Oratori delle Parrocchie nei Comuni con popolazione residente fino a 7.000 abitanti andando a rimodulare il P.E.G. nella Funzione 08 "Settore Sociale" all'interno dell'intervento 05 "Trasferimenti" dove oggi è stato previsto uno stanziamento di quasi 3 milioni di euro oppure, qualora ciò non fosse possibile, andando a rimodulare altre funzioni compatibili con la destinazione dei fondi suddetti o, invitando la giunta a stanziare i 70.000,00 euro con un prelevamento dal Fondo di Riserva dove ad oggi esiste uno stanziamento di oltre euro 400.000,00.
- Di impegnarsi inoltre, nel rispetto degli equilibri di bilancio, a stanziare risorse anche nei futuri bilanci di previsione annuali e pluriennali per le predette finalità.
- Di comunicare ad ogni Parrocchia avente diritto al contributo la possibilità di accedere al contributo stesso tramite istanza da inviare alla Provincia di Ancona entro il 30/9 di ciascun anno con allegata dichiarazione che attesti di aver svolto attività di Oratorio con finalità culturali e formative, di solidarietà, concernenti sport e tempo libero o che siano rivolte a prevenire il disagio e l'emarginazione sociale;
- dichiarare con separata votazione, rilevata l'urgenza, immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134 comma 3<sup>^</sup> del TUEL L. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Capogruppo Consiliare Gruppo Misto  
Massimo Tittarelli

